



SOSPENSIONE DEL PROCESSO CON MESSA ALLA PROVA

L'Istituto giuridico, introdotto con la legge n. 67 del 28 aprile 2014, estende la possibilità di applicazione, oltre l'ambito minorile, della cosiddetta "probation" e costituisce al tempo stesso una causa di estinzione del reato.

Rappresenta un **significativo cambiamento nel sistema sanzionatorio**, consente all'imputato di richiedere e ottenere la sospensione del processo attraverso l'adesione ad un programma di trattamento che prevede l'attuazione di condotte riparative del danno arrecato, compresa la prestazione di lavoro di pubblica utilità.

L'attività di lavoro volontario e gratuito viene resa all'interno di enti pubblici territoriali o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato, anche eventualmente in base ad apposite convenzioni stipulate dal ministero della Giustizia o, su delega di quest'ultimo, dal Presidente del tribunale, a norma dell'art. 2 del decreto ministeriale 26 marzo 2001. In caso di esito positivo della prova, il giudice dichiara con sentenza l'estinzione del reato per cui si procede.

Queste varie tipologie di lavoro prestato in favore della collettività da parte di autori di reato ottemperano all'**importante funzione di promuovere un risarcimento sia concreto che di carattere simbolico verso la società ed inoltre di favorire i necessari percorsi di risocializzazione**. L'impiego in lavori di pubblica utilità costituisce un valore aggiunto per la collettività e il territorio per ristabilire una relazione di maggiore credibilità e fiducia fra soggetti in fase di riabilitazione e società esterna, evitando l'emarginazione, che è il terreno più fertile su cui si innesta il rischio della recidiva, e favorendo il reingresso positivo nella comunità.

Convenzione Comune di Bologna/Tribunale

Il Comune di Bologna in data 31 dicembre 2024 ha rinnovato con il Tribunale di Bologna la Convenzione stipulata nel 2015, riproposta poi nel 2017, nel 2019 e nel 2022. La Convenzione è destinata ad un massimo di 40 persone ammesse a prestare la propria attività non retribuita in favore della collettività, prevedendo la possibilità di aumentare tale numero verificata la concreta possibilità di inserimento e la reale capacità di offrire un elevato grado di compatibilità e rispondenza alle esigenze specifiche. Le mansioni alle quali gli imputati possono essere adibiti afferiscono alle seguenti tipologie di attività:

- prestazioni di lavoro per finalità sociali e socio-sanitarie;
- prestazioni di lavoro per finalità di protezione civile;
- fruibilità e tutela del patrimonio culturale e archivistico;
- fruibilità e tutela del patrimonio ambientale;
- prestazioni di lavoro inerenti a specifiche competenze o professionalità del soggetto.

PROCEDURA

La procedura di inserimento di soggetti in Messa alla prova presso il Comune di Bologna prevede:

1. a seguito di pronunciamento del giudice sull'ammissibilità dell'istituto della messa alla prova, **richiesta dell'imputato**, ai fini del rilascio della dichiarazione di disponibilità, **all'Ufficio del Garante** ai seguenti contatti: garantedirittilibertapersonale@comune.bologna.it, **tel. 051-2194715**;

2. rilascio della Dichiarazione di disponibilità da parte del Direttore del Settore Staff del Consiglio Comunale, **compatibilmente con l'applicazione delle procedure assicurative INAIL a carico del Fondo sociale istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali dall'art. 1 comma 312. legge 28 dicembre 2015, n. 208 e s.m.i.**

Il rilascio delle dichiarazioni viene sospeso dopo un numero di richieste pari almeno al doppio dei posti disponibili.

La validità della suddetta Dichiarazione è di 6 mesi;

3. dopo l'emissione dell'Ordinanza di Sospensione del Processo con Messa alla prova, in caso di accoglimento, trasmissione degli atti (ordinanza e verbale) da parte dell'UIEPE ai referenti dei servizi comunali;

4. incontro conoscitivo tra referenti UIEPE e Comune di Bologna con il soggetto interessato, **definizione di un Accordo individuale**, in forma scritta, tra quest'ultimo e il referente della struttura organizzativa di riferimento contenente in dettaglio il progetto di inserimento in lavoro di pubblica utilità (LPU) presso l'Ente (durata, orari, luoghi, mansioni);

5. svolgimento dell'attività presso l'Ente secondo le modalità definite nell'Accordo individuale;

6. monitoraggio dell'andamento dell'attività, comunicazioni periodiche e comunicazione finale all'UIEPE da parte del referente dei servizi comunali ove la persona presta la propria attività lavorativa;

7. monitoraggio dell'andamento dell'attività e relazione finale complessiva sull'andamento della Messa alla prova da parte dell'UIEPE al Magistrato competente.